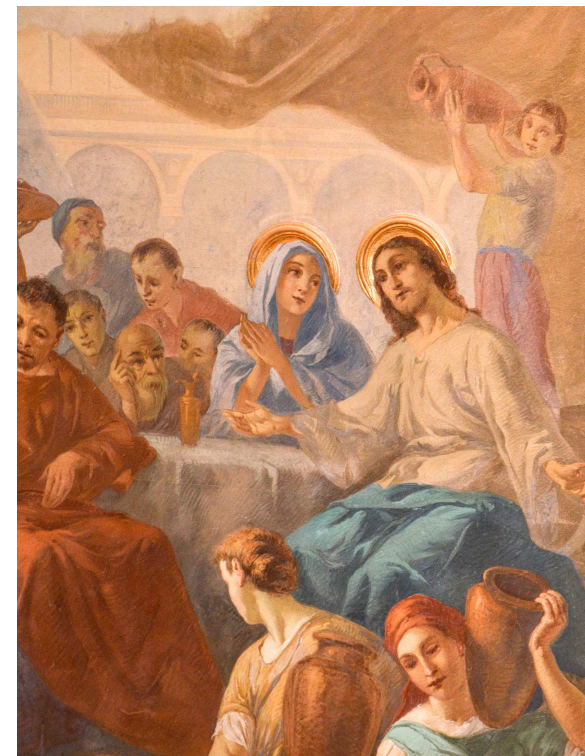




## IL VINO BUONO



ÉQUIPE GIOVANI PER LA CARITÀ CASCINA MARIET  
[eg.carita@virgilio.it](mailto:eg.carita@virgilio.it) [www.cascinamariet.org](http://www.cascinamariet.org)  
SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA

**L'acqua è necessaria per vivere,  
ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto  
e la gioia della festa**

Papa Francesco

La carità col mio prossimo mi studierò d'esercitarla molto...

Vada pure il mio onore, la roba e la vita.

Caro Gesù, aiuta la debolezza della tua serva

e la povertà della tua sposa.

Seguimi in tutti i miei passi, altrimenti ti tradirò.

Ma io voglio amarti. Crocifiggimi con te.

Dammi gran lena e coraggio.

Maria, mia cara mamma, a te mi raccomando,

voglio amare il tuo e mio Gesù .

Imprestami, o cara mia Madre Maria, il tuo Cuore bello,

perchè con esso possa amarlo veramente.

## Con Bartolomea

*Per il battesimo ricevuto e nella particolare strada della sua vocazione, Bartolomea si riconosce sposa amata e fa così una esperienza profonda dell'amore nuziale di Gesù per la sua chiesa. A lui corrisponde con una dedizione piena e incondizionata. Così scrive all'aprirsi della sua giovinezza:*

Gesù amabilissimo,

ecco la tua povera serva arrivata al colmo della sua felicità.

Adesso non ho altro da desiderare, poichè Tu, re del cielo e della terra tanto ti sei abbassato da eleggermi per tua Sposa amata, per sempre...

Tu, Gesù mio amatissimo,

d'ora innanzi sarai il padrone dell'anima mia,

del mio cuore, del mio corpo, dei miei affetti, di tutta me stessa.

D'ora in poi non mi considererò più mia, ma tutta tua, tutta interamente....

Di nulla temo, poichè sono Sposa di Gesù.

Sì, sono tua tutta.

Conservami sempre nel tuo Cuore bello,

fa' che io viva solo a te, e per te.

In Te Domine speravi, non confundar in aeternum.

*Qualche anno più tardi, Bartolomea rinnova la decisione di vivere in obbedienza alla Sua Parola:*

Mio Gesù non posso chiudere la mia offerta,

senza farti promessa di quello, per cui tanto batti al mio cuore.

## IL TESTO

Gv 2,1-12

**Il terzo giorno** vi fu una **festa di nozze** a Cana di Galilea e **c'era la madre** di Gesù.  
Fu invitato alle nozze anche **Gesù con i suoi discepoli**.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse:

**"Non hanno vino"**.

E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia **ora**".

Sua madre disse ai servitori: **"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"**.

Vi erano là sei **anfore di pietra** per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore";

e le riempirono **fino all'orlo**.

Disse loro di nuovo:

"Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto".

Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il **vino buono** finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei **segni** compiuti da Gesù; egli **manifestò la sua gloria** e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

## PER GUARDARE e MEDITARE

Guardiamo e ascoltiamo, per raccogliere quella bella notizia che può dare Gioia vera alla nostra vita.

### Il terzo giorno

In questo richiamo al terzo giorno c'è una chiara allusione al mistero pasquale, che ritroveremo anche qualche versetto più avanti. Come se l'evangelista volesse dirci che qui si parla di qualcosa che ha a che fare con il passaggio dalla morte alla vita<sup>1</sup>, con il dono di Gesù sulla croce, con la Creazione nuova che da lì nasce<sup>2</sup>.

### Una festa di nozze

Festa di due giovani che si sposano, a cui molti sono invitati, per partecipare alla gioia. Tra questi, anche la madre di Gesù, e Gesù con i discepoli, che da poco si erano uniti a lui.

La madre, Gesù, i discepoli: realtà inseparabili; come un anticipo di quella nuova famiglia che si va costituendo attorno a Gesù: la chiesa.

In verità, è questa la vera sposa e Gesù - come ci dirà lo stesso evangelista nel capitolo successivo - è il vero e definitivo Sposo<sup>3</sup>.

Ogni spozalizio è segno e strumento di questa alleanza nuziale che Gesù, il Figlio, stabilisce con l'umanità che lo attende e lo accoglie nel suo dono di Amore.

Possiamo immaginare che a questa festa di nozze ci sia nel cuore di Gesù il pensiero della alleanza d'amore che Lui è venuto a realizzare. Isaia lo aveva profetizzato: *“Come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo*

---

<sup>1</sup> Cfr Osea 6,2 : *Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza»*

<sup>2</sup> Questo riferimento a una creazione nuova è confermato anche dal fatto che qui siamo al 7° giorno di quella settimana ideale che Giovanni ci presenta nei primi capitoli del suo vangelo.

<sup>3</sup> Cfr Gv 3,29; L'immagine sponsale è molto usata nella Bibbia per descrivere l'alleanza tra Dio e il suo popolo.

## PER PREGARE

### Davanti all'Eucaristia

**Gesù, lo Sposo a cui tutta l'umanità è destinata, è qui, vivo e presente, desideroso di offrire la sua alleanza d'amore a ciascuno di noi, a te.**

- accogli l'invito al suo banchetto di nozze
- lascia che ti raggiunga con il suo sguardo desideroso di incontrarti
- porta con Maria davanti a Lui il sentimento di 'mancanza' che segna in questo momento la tua vita e ascolta le parole della madre: "qualsiasi cosa vi dica, fatela!"
- Chiedi a Gesù quali sono nella tua vita di oggi 'le giare da riempire', le situazioni in cui portare, passo dopo passo, piccoli e costanti segni di bene.
- Guarda a Lui, offerto in quel Pane, donato sulla Croce, e domandagli la forza di affrontare con l'amore paziente e fiducioso che egli ti dona, la fatica che questo 'riempire' comporta.
- Rendi grazie nella fede per il miracolo che tu oggi ancora non vedi, ma che Lui certamente compirà in te e intorno a te.

### Puoi concludere pregando così:

Manifesta anche a noi, Signore, la tua Gloria,  
Gloria di Unigenito del Padre,  
pieno di amore misericordioso e verità<sup>19</sup>,  
che sa trasformare le nostre acque 'inutili' in vino di festa.

---

<sup>19</sup> G v 1,14

- *Possiamo chiederci: dove Gesù parla a noi oggi? Anzitutto nella sua Parola, ascoltata in comunione con la chiesa. Questo ascolto attento ci permette di riconoscere ciò che Dio ci dice attraverso persone ed eventi e di discernere la sua voce nelle mozioni del cuore*

### **Attingete e portatene**

Per ognuno di noi, attingere dall'anfora equivale ad affidarsi alla Parola e ai Sacramenti per sperimentare la grazia di Dio nella nostra vita. Allora anche noi, come il maestro di tavola che ha assaggiato l'acqua diventata vino, possiamo esclamare: «Tu hai tenuto da parte il vino buono finora». Sempre Gesù ci sorprende.

- *Rinnoviamo la decisione di vivere un ascolto obbediente della Parola di Gesù, per attuare, con la forza che ci viene dalla Sua Pasqua, un dono fiducioso e perseverante di noi stessi, fatto di piccoli passi quotidiani, sostenuti dall'incoraggiamento di Maria, guardando a lei, che proprio così ha fatto. Così torna la gioia, più vera e più profonda.*

### **Una nuova Alleanza di amore**

Non è casuale che all'inizio della vita pubblica di Gesù si collochi una cerimonia nuziale, perché in Lui Dio ha sposato l'umanità: è questa la buona notizia, anche se quelli che l'hanno invitato non sanno ancora che alla loro tavola è seduto il Figlio di Dio e che il vero sposo è Lui. In effetti, tutto il mistero del segno di Cana si fonda sulla presenza di questo sposo divino, Gesù, che comincia a rivelarsi. Gesù si manifesta come lo sposo del popolo di Dio, annunciato dai profeti, e ci svela la profondità della relazione che ci unisce a Lui: è una nuova Alleanza di amore.

- *Possiamo sostare in preghiera davanti a questo mistero di Alleanza, con l'aiuto della parte che segue*

*creatore. Come gioisce lo sposo per la sposa, così per te gioirà il tuo Dio”<sup>4</sup>. Il matrimonio di quei due giovani è segno bello e fragile di questa realtà grande<sup>5</sup>*

### **C'era la madre di Gesù**

La vita di Maria era fatta anche di questi momenti con la sua gente. Lei, donna di Dio e donna del popolo, donna che vive e condivide il quotidiano di tanti - con i suoi momenti di festa e di dolore - parla, canta, ride, danza, guarda, attenta a ciò che in quella festa accade.

### **Venuto a mancare il vino**

La precedente traduzione Cei usava qui un avverbio significativo: *nel frattempo*. Esso ci rimanda al fatto che il vino non viene a mancare d'improvviso, ma nel tempo, piano piano.

Il vino è qui il segno della gioia dell'amore<sup>6</sup>. Quella gioia che in qualche momento abbiamo pregustato: nella relazione con Dio, nella relazione con i fratelli /amici nella fede, con l'uomo/la donna scelti per la vita; la gioia dell'impegno per le cose che contano, per costruire un mondo più umano. Quella gioia che ci ha dato il coraggio di rischiare scelte impegnative, quella gioia intuita/provata in qualche istante e che speravamo/pensavamo che avrebbe potuto accompagnarci lungo tutta la vita.

Ma il tempo, le fatiche quotidiane, le pressioni esterne, le paure da dentro, etc..., tante volte hanno messo a dura prova questa gioia, l'hanno logorata e, piano piano, abbiamo cominciato a difenderci, a chiuderci su noi stessi, a riattaccarci a questa o quella cosa che sappiamo che non ci può fare felici, ma ci siamo detti: *“almeno mi rilasso, mi prendo una boccata d'aria...”* E la vita si fa stanca, e il vino viene a mancare. E allora: mi lamento, vado a caccia dei colpevoli, ingaggio battaglie rivendicazioni... Pretendo, ma è come voler stringere l'acqua in un pugno... E la gioia manca.

---

<sup>4</sup> Is 62,5

<sup>5</sup>In Ef 5,32 scrive Paolo: *Questo mistero è grande. Lo dico in riferimento a Cristo e alla chiesa*

<sup>6</sup> cfr Cantico dei Cantici

Il vino frizzante con cui abbiamo cominciato non dura. Nel 'frattempo' non dura. Non è un incidente di percorso, non è in se stesso il segno che abbiamo sbagliato qualcosa, è che non dura. Il vino con cui si comincia non basta alla vita, non basta a ciò che la vita domanda, alle sfide alte che impone. Per sua natura non basta.

Come dice Papa Francesco in *Amoris Laetitia*, le crisi fanno parte del cammino normale di una famiglia<sup>7</sup>, e non vale solo per la famiglia.

Ma una festa di nozze senza vino, senza la gioia dell'amore, diventa un peso. Viene voglia di tornarsene a casa, ai fatti propri: *"Che ci sto a fare qui? Non mi dà più niente!"*. E allora trovano facilmente spazio nel cuore l'egoismo, la banalità, l'attaccamento a ciò che non conta.

### Non hanno vino

Il testo ci fa supporre che i due giovani sposi non si siano accorti che il vino è venuto a mancare. A volte è così anche per noi: qualcosa non va, ma non so che cosa. Mi arrabbio per questo e per quello..., la salute non gira, le relazioni non funzionano, la preghiera scompare, io mi sottraggo alle varie occasioni di incontro con gli amici nella fede... *"Non ho tempo, non ho energie, sempre le stesse cose..."* Ma non arriviamo a dirci: *"dentro di me manca la gioia dell'amore"*.

Maria, la madre, si accorge.

Lei vede la ragione vera di quelle facce stanche, annoiate. Di quel lamentarsi l'uno con l'altro e l'uno dell'altro. La ragione del malumore che si diffonde, che contagia, che chiude, incattivisce: *non hanno vino!* Non hanno ciò che alimenta in cuore la gioia dell'amore.

E lo dice a Gesù.

Questo fa Maria: parla a Gesù di ciò che ci manca. Per questo nell'Ave Maria ripetiamo: *prega per noi peccatori*: per noi, che manchiamo del vino

---

<sup>7</sup> Scrive il Papa: . La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. 232

Ci sono crisi comuni che accadono solitamente in tutti i matrimoni AL 235

sbiadito. La vita ci sembrava all'inizio piena di promessa - pieno di promessa il nostro diventare grandi, quella relazione d'amore, il futuro da costruire... - e invece ora sentiamo il peso di una 'festa mancata', di una promessa, se non delusa, spesso ridimensionata. Ci domandiamo che cosa non è andato, di chi è la colpa... Ci pare di esserci impegnati, di aver cercato di dare il nostro meglio, ma...

*Ripensa alla tua vita:*

- *hai attraversato o stai attraversando momenti così? Come li hai vissuti? come li stai vivendo?*
- *Riconosci anche nel tuo vissuto i segnali della non gioia? il lamento, la pretesa, l'attaccamento a cose di poco conto?*

### Una madre

*Dice Papa Francesco in un suo recente commento al brano<sup>18</sup>:*

Quando siamo in situazioni difficili, quando avvengono problemi che noi non sappiamo come risolvere, quando sentiamo tante volte ansia e angoscia, quando ci manca la gioia, andare dalla Madonna e dire: *"Non abbiamo vino. E' finito il vino: guarda come sto, guarda il mio cuore, guarda la mia anima"*. Dirlo alla Madre. E lei andrà da Gesù a dire: *"Guarda questo, guarda questa: non ha vino"*. E poi, tornerà da noi e ci dirà: *"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"*.

- *Provo anch'io a confidare la mia mancanza a Maria, perché lei, che mi è madre, ne parli a Gesù.*

### Qualsiasi cosa vi dica, fatela

*Prosegue il Papa:*

Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua parola. E' la raccomandazione semplice, essenziale della Madre di Gesù, è il programma di vita del cristiano.

---

<sup>18</sup> Angelus 20.1.2019

del sabato. Di questo amore siamo resi capaci dalla Croce di Gesù, accolta come dono e come legge di vita.

### L'inizio dei segni

L'evangelista riconosce nel segno avvenuto a Cana durante le nozze, il primo dei segni, fondamentale nel cammino del credere dei discepoli.

Infatti, non c'è cammino vero di fede se non a partire da una gioia che ci raggiunge e ci sorprende, e non una gioia qualsiasi, ma la Gioia dell'Amore. .

Quando la gioia l'abbiamo intravista, pregustata, in un anticipo fragile ma vero, possiamo anche accettare il tempo del lavoro 'senza gusto', perché ci fidiamo della Sua Parola, che ci dice: riempite le anfore...

Ed è sempre solo *in vista della gioia*, che si può accettare di fare molta fatica, di attraversare tempi bui, di sottoporsi alla Croce, come Gesù<sup>17</sup>.

Sarà Lui a trasformare il nostro cuore di pietra in cuore tenero, di carne, capace di accogliere con stupore grato e gioioso l'amore, e di ridonarlo con gioiosa gratuità.

### PER CONFRONTARCI CON LA PAROLA ASCOLTATA

#### Quando viene a mancare il vino

Ci sono, nella nostra vita, momenti di stanca, nei quali la strada scelta non ci entusiasma più come all'inizio. Tutto sembra come le foto a colori diventate vecchie: hanno perso le loro tinte vivaci e tutto risulta ora un po'

---

più intensi, più generosi, più teneri, più allegri. ...Il dono dell'amore divino che si effonde sugli sposi è al tempo stesso un appello ad un costante sviluppo di questo regalo della grazia. 134. ... il meglio è quello che non è stato ancora raggiunto, il vino maturato col tempo 135

<sup>17</sup> Scrive la lettera agli Ebrei: *Cristo, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce.* 12,2 Qual è la gioia che gli era posta innanzi, se non la nostra vita salvata, riaperta alla comunione d'amore con Lui?

della gioia. Abbiamo tutto: il necessario e il superfluo, ma molte volte ci manca la gioia, la gioia del saperci amati e dell'amare.

### Qualsiasi cosa vi dica, fatela

Nonostante la risposta un po' enigmatica del figlio<sup>8</sup>, Maria procede, sicura che Gesù si prende a cuore la sorte di quei due giovani sposi e di tutti gli invitati, e dice ai servi - nei quali possiamo vedere una figura della nostra libertà: "*Qualsiasi cosa vi dica, fatela!*"<sup>9</sup>

Dio è misterioso nel suo agire dentro la storia e a noi sfugge la sua sapienza<sup>10</sup>, ma per noi, in ogni caso, una sola è la strada da percorrere: **obbedire fattivamente alla sua Parola.**

E' il segreto di Maria, madre di Gesù e madre nostra: "*Eccomi: avvenga per me secondo la tua parola*"<sup>11</sup>.

in questo sta tutta la nostra parte; in questo sta la strada per attraversare ogni crisi e uscirne più vivi.

*Qualsiasi cosa vi dica, fatela:* in ogni crisi, in ogni tempo di nebbia, di delusione, di stanca, non c'è altro da fare che tendere l'orecchio a ciò che Gesù ci dice e, fidandoci di Lui, farlo.

Quel *qualsiasi* è denso di significato; come se dicesse: anche se quello che ti dice ti pare inutile, improduttivo, faticoso, anche se ti espone al ridicolo, tu fallo! Dio sa quello che dice e ha bisogno del contributo fattivo della tua libertà che si fida e obbedisce.

### Sei anfore di pietra

Queste sei grosse anfore sono immagine di tutto ciò che noi tentiamo di fare quando ci accorgiamo che ci manca la gioia. Pensiamo di doverci impegnare a cambiare noi stessi e/o gli altri; ci facciamo mille auto-analisi,

---

<sup>8</sup> Non solo il richiamo all'ora, ma anche il titolo donna con cui Gesù chiama Maria è un chiaro rimando alla pasqua, l'ora in cui Dio sigillerà l'alleanza con il suo popolo sulla croce: Gv 19

<sup>9</sup> parole che richiamano la risposta del popolo a Mosè in Es 19,8: «quanto il Signore dirà, noi lo faremo»

<sup>10</sup> "Troppo alta, e io non la comprendo" dice il salmo 139

<sup>11</sup> Lc 1,38

cerchiamo in internet i più diversi corsi per ritrovare l'armonia con se stessi e con gli altri...

A volte si tratta pure di cose buone, ma – appunto – *giare di pietra*<sup>12</sup>. I Giudei se ne servivano per fare abluzioni prima di qualsiasi azione, pensando che questo li rendesse puri, giusti, adeguati. Ma non era così; il cuore di pietra restava tale. La gioia dell'amore non ce la possiamo dare da noi, non è il frutto del nostro sforzo, anche se, come vediamo in questo brano, chiede il coinvolgimento della nostra libertà in un lavoro.

Sei sono quelle giare, e il numero sei nella bibbia è il numero dell' incompiuto : ulteriore sottolineatura del fatto che non è con i nostri riti e con le nostre strategie che possiamo ritrovare la gioia dell'amore.

La vera purificazione è accogliere la Parola che il Signore, nel suo amore di Sposo, ci dona e aderirvi. E' questa l'abluzione necessaria, con la quale Lui, amante della nostra vita, ci purifica il cuore<sup>13</sup>

### Riempite d'acqua le anfore

Le abluzioni erano già state fatte. A che serviva dunque portare tanti litri d'acqua – anfora dopo anfora - in quelle grandi giare? Un gran lavoro, ma per che cosa?

Ci sono momenti in cui la vita ( e nella vita Dio ci parla) ci domanda di 'durare' in una fatica che pare inutile, infruttuosa: stare dentro quel rapporto che sembra non darci più niente; perseverare nella promessa fatta, nella parola data, anche se mi pare che non conduca da nessuna parte; non smettere di porre segni di accoglienza e rispetto in quella amicizia, anche se è così logorata dalle fatiche e contrasti che sembra non poterne venire più nulla...

Perseverare mettendo tutti i "piccoli passi possibili"<sup>14</sup>, tutti i possibili gesti di bene, là dove il bene è venuto meno. Non perchè ci si illuda che sia que-

---

<sup>12</sup> Cfr Francesco, in Gaudente et exultate 57 parla di *attrazione per le dinamiche di aiuto-aiuto* e dice: *In questo alcuni cristiani spendono le loro energie e il loro tempo, invece di lasciarsi condurre dallo Spirito sulla via dell'amore*

<sup>13</sup> cfr Ef 5, 25-26: *Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola; Gv 13: Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunciato*

sto a risolvere, ma perché si dà fiducia alla parola del Signore, che questo indica.

### Fino all'orlo

Fino in fondo: come Gesù che, *avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*,<sup>15</sup>.

E' con questa nostra obbedienza semplice e fiduciosa a ciò che Gesù ci dice che Lui può compiere il miracolo: quell'acqua che non aveva nè gusto nè colore, non si sa come, non si sa quando, diventa vino gustoso, vino 'buono', mai assaggiato prima, e il vino 'buono' nel tempo non si corrompe.

Da dove è venuto quel vino? Non lo sa il maestro di tavola che lo sta gustando, né gli sposi, ma lo sanno i servi che hanno obbedito alla Parola di Gesù.

Quando arriva in noi la gioia, tutti attorno ne godono, perchè la gioia è diffusiva, ma gli altri non sanno da quale lotta quel miracolo ha potuto scaturire: la tentazione di non fidarsi, di abbandonare..., e la decisione di dare credito alla parola del Signore. Ma proprio noi siamo i primi sorpresi dal miracolo, perchè ciò che accade non è l'esito del nostro sforzo.

### Il vino buono

C'è un 'vino buono', un amore duraturo, che scaturisce solo dal dono di vita di Gesù Crocifisso, a cui anche noi siamo chiamati, nella fede, ad unirci, perchè si riversi in noi.

Il nostro cuore attende la gioia dell'amore vero, che si fa dono gratuito, carità<sup>16</sup>, quello che sa attraversare con fedeltà il buio del venerdì e il silenzio

---

<sup>14</sup> Espressione molto cara a Chiara Corbella, giovane mamma che ha dato la vita per salvare la vita del bimbo che portava in grembo.

<sup>15</sup> Gv 13

<sup>16</sup> Cfr AL.. L'amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto rispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti,